

Comunicato Stampa

PRESIDIO ALL'ASL CITTÀ DI TORINO: I CITTADINI ESCLUSI DALLE CURE SI FANNO SENTIRE. RIAFFERMATI I DIRITTI DEI MALATI NON AUTOSUFFICIENTI

Si è svolto questa mattina il presidio sotto la sede dell'Asl Città di Torino in via San Secondo 29 organizzato dalle associazioni Csa – Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base, Adelina Graziani e Alzheimer Piemonte.

I famigliari dei malati non autosufficienti e i componenti delle associazioni che tutelano i diritti dei malati hanno distribuito comunicazioni informative, mostrato cartelli con slogan e fotografie sulla drammatica situazione dei propri cari malati cui sono state rifiutate le cure da parte dell'Asl. Una situazione che, com'è noto, è figlia delle decisioni della Giunta della Regione Piemonte almeno nelle ultime due legislature (Chiamparino e Cota) e che ha provocato un'estesa negazione del fondamentale diritto alle cure per i malati non autosufficienti, ma anche un malfunzionamento generale del sistema della continuità terapeutica a partire dai pronti soccorso, continuando nei reparti ospedalieri e nelle strutture di lungodegenza.

L'obiettivo dei promotori è mettere in luce la violazione del fondamentale diritto alla tutela della salute, chiedendo alla Regione Piemonte e alle Asl interventi urgenti per la drastica diminuzione delle liste di attesa relative alla presa in carico dei malati non autosufficienti (ignorate dalle rilevazioni ministeriali e dalla politica locale che le confondono volutamente con quelle per la diagnostica e le visite dei cittadini autosufficienti).

Ancor prima di cominciare, la manifestazione pubblica ha sortito effetti poiché l'Asl Città di Torino per voce del Direttore generale, dott. Valerio Alberti, ha aggiornato la situazione rispetto alla questione della presa in carico dei malati non autosufficienti. Per **Maria Grazia Breda, Presidente della Fondazione promozione sociale onlus**: *«Dai quotidiani del 12 dicembre 2018 apprendiamo con favore che il dott. Alberti, Direttore generale dell'Asl Città di Torino, si sta occupando – finalmente – anche delle liste d'attesa dei malati cronici e non autosufficienti. Al riguardo il Direttore Generale afferma che 'chi parla di 10.000 pazienti bisognosi dice falsità'. Il riferimento è al dato riportato nel volantino distribuito stamane dalle Associazioni che hanno promosso il presidio davanti alla sede dell'Asl, inviato in anticipo al Dott. Alberti, che dimentica che il dato di circa 9.500 anziani malati cronici non autosufficienti in lista d'attesa per assegni di cura e posti letto convenzionati in Rsa è quello fornito da lui stesso, in formato cartaceo, alla IV Commissione del Consiglio comunale di Torino aggiornato al 1° ottobre 2018».*

Riccardo Ruà, Presidente della Associazione Adelina Graziani: «*Se, come il dott. Alberti dichiara ai giornali, effettivamente in questi due mesi sono diminuite di circa 2.000 unità le persone in lista d'attesa (al momento non sono pervenuti dati ufficiali in merito, si tratterebbe di più di 30 inserimenti al giorno in convenzione in Rsa o in percorsi socio-sanitari domiciliari!) comunque ad oggi risultano, solo per limitarci a Torino, poco meno di 8.000 malati cronici anziani non autosufficienti in lista d'attesa, magari da anni, che continuano a non avere alcuna data certa di quando avverrà la presa in carico da parte dell'Asl della Città di Torino. Spesso succede che muoiano nell'attesa della cura di cui hanno diritto. I mancati interventi sanitari sulla situazione creano drammi e impoverimento nelle famiglie dei malati e un generale malfunzionamento/negazione della continuità delle cure sul territorio, che si ripercuote sugli ospedali e sui pronti soccorso. Per cui c'è poco da stare sereni, salvo prendere atto che grazie alla spinta delle Associazioni ci si sta forse rendendo conto della sofferenza di migliaia di cittadini torinesi e piemontesi».*

Sulle ulteriori dichiarazioni riportate dalla stampa del dott. Alberti gli organizzatori della manifestazione precisano: «*Preoccupa che il dott. Alberti dimostri di non aver compreso che stiamo parlando di malati gravissimi, con più patologie croniche tali da creare totale non autosufficienza e insista nel dire che, bontà sua, quello fornito dall'Asl è un supporto più sociale che sanitario, di cui ci facciamo carico in base a un accordo con il Comune dal 2010 periodicamente prorogato'. Le malattie di cui soffrono le migliaia di cittadini abbandonati dalla sanità piemontese sono un'emergenza sanitaria, non 'disagi' affrontabili con un po' di supporto sociale».*

Va ricordato inoltre che il Consiglio di Stato ancora non si è pronunciato sulla causa che vede Regione e Comuni per vie legali proprio sulla natura e le competenze delle prestazioni a casa (per questo motivo si proroga l'accordo Asl/Comune) e che è tuttora in vigore la legge regionale 10/2010 "Servizi domiciliari per persone non autosufficienti" in virtù della quale, così come della normativa nazionale che non permette l'abbandono terapeutico dei pazienti, l'Asl deve assicurare le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie ai malati cronici e non autosufficienti.

«*Resta quindi urgente – dichiarano i promotori della manifestazione – che la Regione Piemonte e l'Asl diano avvio ad un crono-programma ufficiale per restituire il diritto alle cure e alle prestazioni Lea agli oltre, solo a Torino, **ottomila malati non autosufficienti, ancora a totale carico dei loro congiunti, sovente a loro volta anziani***». Le priorità del loro intervento sono indicate nel volantino che si riallega.

Al termine del presidio, gli organizzatori hanno comunicato che chiederanno ufficialmente al Direttore generale dell'Asl Città di Torino e a tutti i Direttori generali delle Asl del Piemonte – nei termini di legge che obbligano l'amministrazione pubblica a rispondere entro termini di tempo definiti – copia dei dati sulle delle liste d'attesa e sulle prese in carico dei cittadini malati non autosufficienti.

*Fondazione promozione sociale onlus
via Artisti 36 – 10124 Torino
011.8124469 – 345.6749838
info@fondazionepromozionesociale.it*